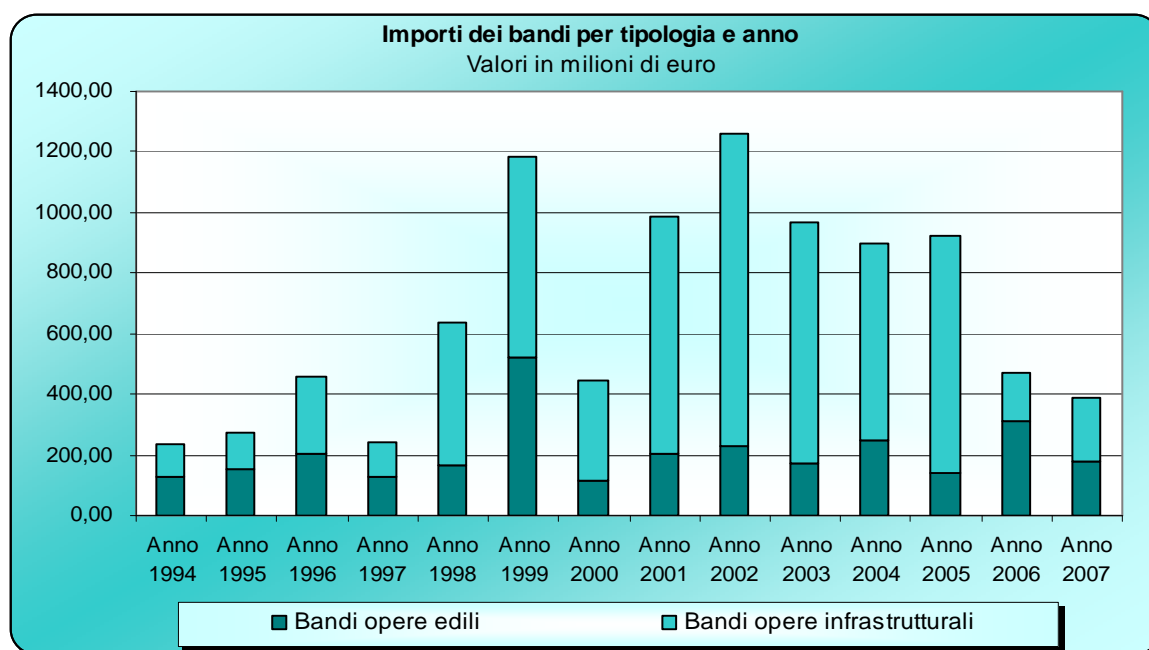


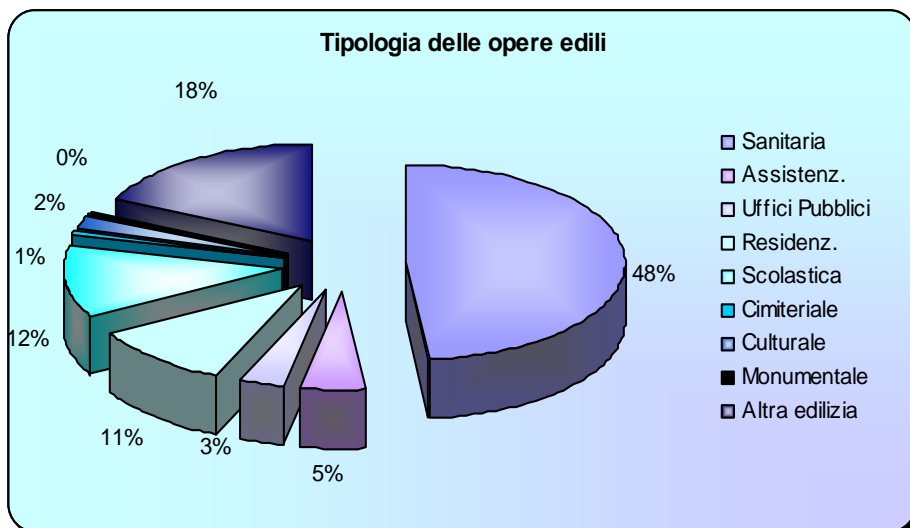
1. LA DOMANDA PUBBLICA

Gli **appalti banditi** nel corso del 2007 nella sola provincia di Bologna raggiungono in complesso poco meno di **390 milioni di euro**: dopo la rilevante decelerazione registrata nei primi sei mesi (-50,4% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2006), nella seconda parte dell'anno gli appalti hanno ripreso a crescere (+39,4%), contribuendo così a mitigare il rallentamento annuale ad un **-17,6%** complessivo, con valori assoluti che scendono comunque per la prima volta al di sotto del picco negativo di fine 2000.

Rispetto all'anno precedente, rallentano i bandi per opere edili, ma crescono i bandi per opere infrastrutturali: i **bandi in edilizia** si assestano su valori che, in decelerazione di oltre il **-42%** rispetto a fine 2006, si mantengono solo di poco superiori a due anni addietro ed in linea con i valori di fine 2003, a conferma di un andamento del comparto per lo più altalenante, che alterna periodi di crescita (quali il buon risultato dello scorso anno - 314 milioni circa), a periodi di rallentamento (come già osservato a fine 2000, con soli 115 milioni); di nuovo in crescita invece, dopo la decelerazione di inizio anno, i **bandi per opere infrastrutturali**, che presentano una differenza positiva di 50 milioni di euro rispetto ad un anno addietro (**+31,4%** la variazione %) anche se, influenzati da difficoltà di natura decisionale e di tempistica, si assestano su valori assoluti ancora decisamente contenuti.



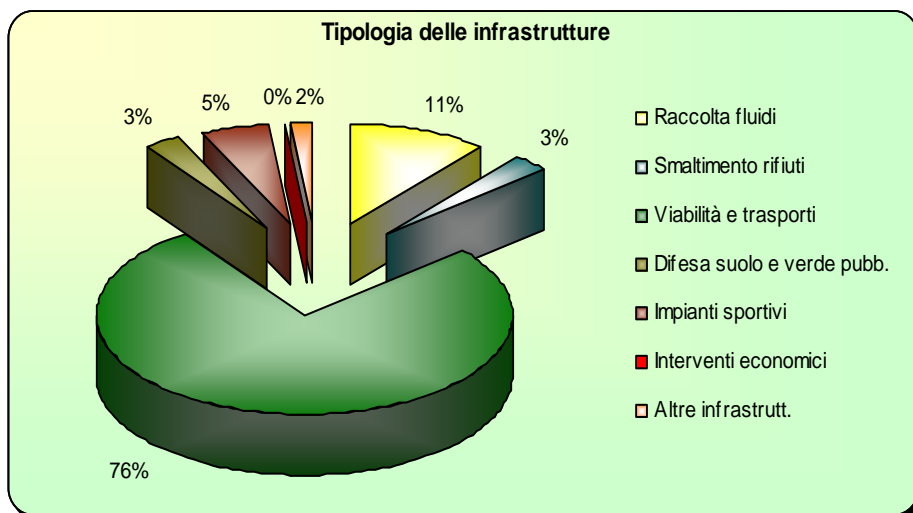
Approfondendo l'analisi della ripartizione dei bandi in ordine alla tipologia delle opere, risulta che nell'ambito delle **opere edili**, per le quali vengono investiti nel 2007 poco più di **180 milioni di euro** (oltre il 46% degli appalti nel complesso), prevalgono le gare per opere di **edilizia sociale** (poco più di **129 milioni di euro** complessivi, di cui 87, oltre il 48% sul totale, per edilizia sanitaria, 22 per edilizia scolastica, 8 per edilizia assistenziale, 6 per pubblici uffici e poco meno di 6 milioni per edilizia cimiteriale, culturale e monumentale in



complesso), seguite dai bandi per **opere di altra edilizia** (demaniale, militare...) che accelerano nella seconda parte dell'anno (da poco meno di 3 milioni di euro del giugno 2007 agli oltre **32 milioni** di fine anno), pari ad un ulteriore 18% sul totale,

e dai bandi per opere di **edilizia residenziale**, con una rilevanza complessiva che cresce all'11% (pari a circa **19 milioni di euro**, 4 punti percentuali in più rispetto a fine 2006).

In riferimento ai bandi di gara per **opere infrastrutturali**, invece, il cui valore complessivo ammonta a poco meno di **210 milioni di euro** (il 54% circa del totale), si può osservare come oltre il 76% di esse riguardi la voce **"Viabilità e trasporti"** (poco più di **160 milioni**, cresciuti di oltre un terzo in corso d'anno), mentre sembra acquistare rilevanza lo **"Smaltimento rifiuti"** che, unito alla **"Raccolta fluidi"**, unica altra voce in crescita (oltre alla

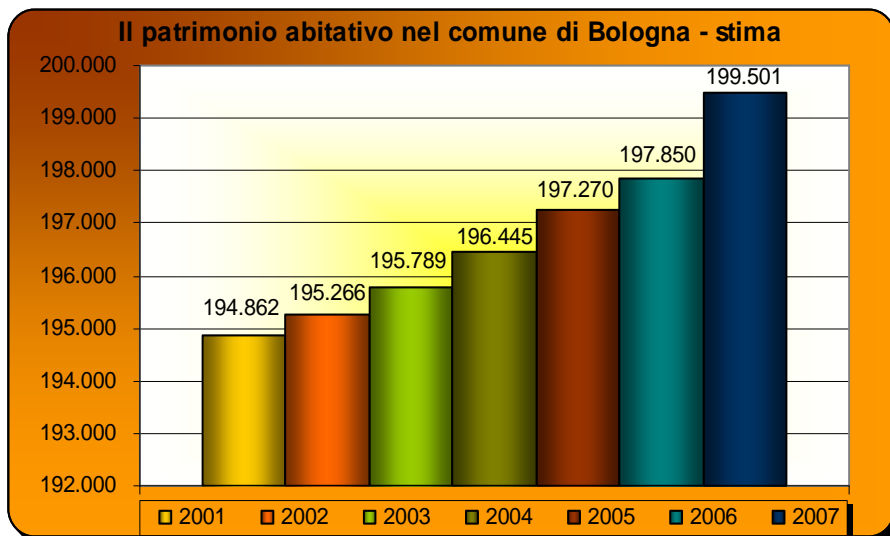


viabilità) nel corso del 2007, giunge a definire il 14% delle infrastrutture (quasi **29 milioni** in complesso), a discapito di altre voci, quali gli "Impianti sportivi", che si assestano attorno al 5% sul totale delle infrastrutture (sette punti % in meno rispetto a fine 2006) e gli "Interventi economici", i cui bandi sono ancora sostanzialmente irrilevanti.

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia Romagna su dati Sitar - Sistema informativo telematico appalti regionale.

2. IL MERCATO IMMOBILIARE

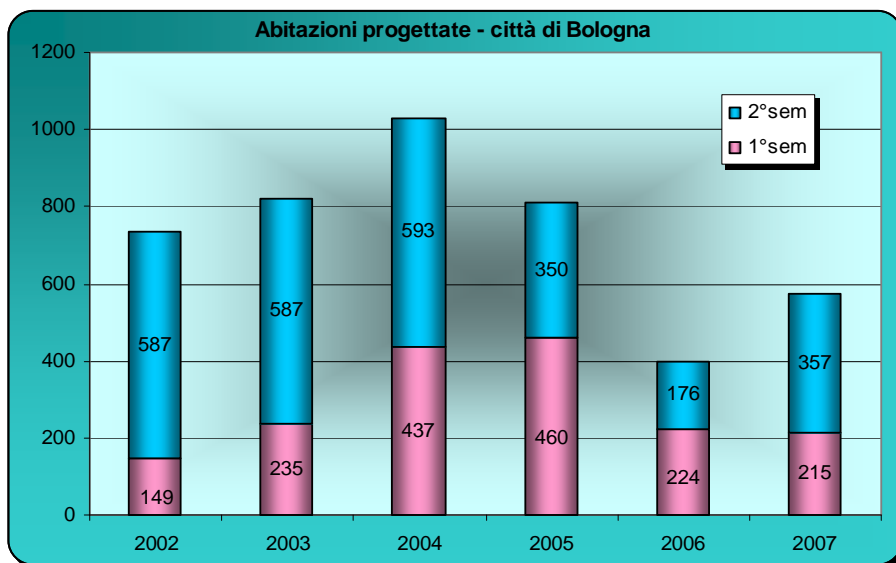
A partire dal Censimento della popolazione e delle abitazioni realizzato nel 2001, che fornisce un'immagine delle caratteristiche strutturali del Paese nel dettaglio, definendone, in particolare, i caratteri della condizione abitativa e le variazioni del patrimonio immobiliare, è possibile realizzare una valutazione approfondita degli aspetti più significativi del contesto abitativo provinciale.



La somma delle abitazioni al censimento 2001 con le abitazioni ultimate negli anni successivi consente di ottenere con buona approssimazione una stima del **patrimonio abitativo disponibile**: nella sola città di Bologna continua tra il 2001 ed il 2007 la

crescita del numero di abitazioni immesse sul mercato, con un incremento nei sette anni del **+2,38%**. Le abitazioni ultimate tra gennaio e dicembre di quest'anno sono 1.651, un dato estremamente elevato, conseguenza solo in parte delle numerose operazioni di verifica d'ufficio condotte nell'anno su opere che risultavano ancora non ultimate.

Se si analizzano inoltre le **abitazioni progettate** in città, indice dell'offerta futura nel mercato immobiliare, si osserva che, dopo il rallentamento dell'anno precedente, che ha definito il punto più basso di un trend decrescente biennale, le abitazioni progettate



in città quest'anno sembrano in ripresa, con un aumento del **+43%** circa rispetto a fine 2006.

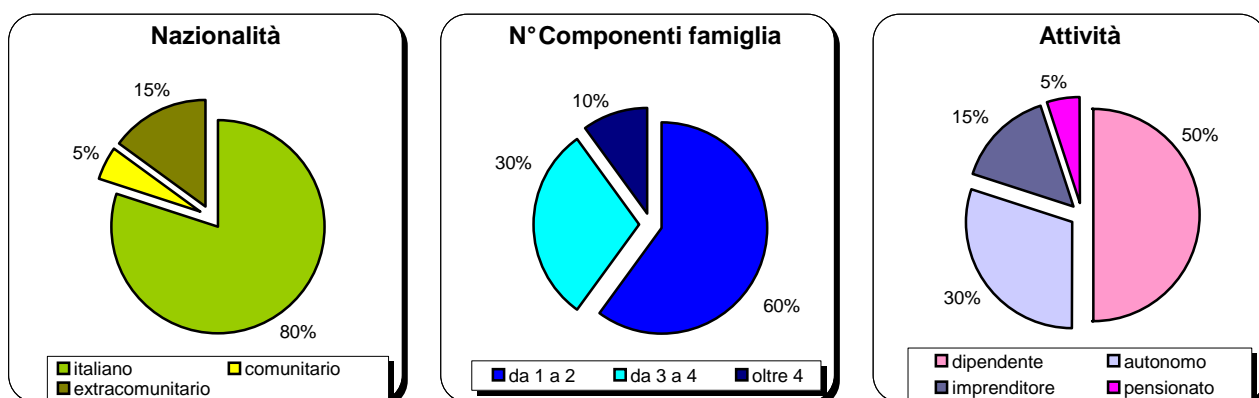
Uno dei fattori che necessariamente influiscono sull'espansione dello stock abitativo

è la **crescita generale della popolazione**, il cui andamento nella provincia di Bologna sembra confermarsi in crescita, stante il **+5,34%** registrato tra il censimento del 2001 ed il dicembre 2007. Accanto a questo, si osserva un aumento dei nuclei familiari (+12,69%), dovuto prevalentemente alla riduzione del numero medio di componenti, che dovrebbe indurre una maggiore domanda di abitazioni. D'altro canto, sembra confermarsi la tendenza, già osservata negli anni passati, all'abbandono dei grandi centri urbani in favore delle periferie limitrofe: la città tende a "spopolarsi" a favore dei comuni dell'hinterland dove, come dichiara un'indagine promossa dall'Unione dei piccoli proprietari immobiliari, comprare casa costa meno e allo stesso tempo si vive meglio. A solo titolo esemplificativo, si può notare come su base decennale la popolazione residente nella **città di Bologna** sia diminuita del **-2,55%**, a fronte invece di una crescita dei residenti negli **altri comuni della provincia** del **+11,43%**.

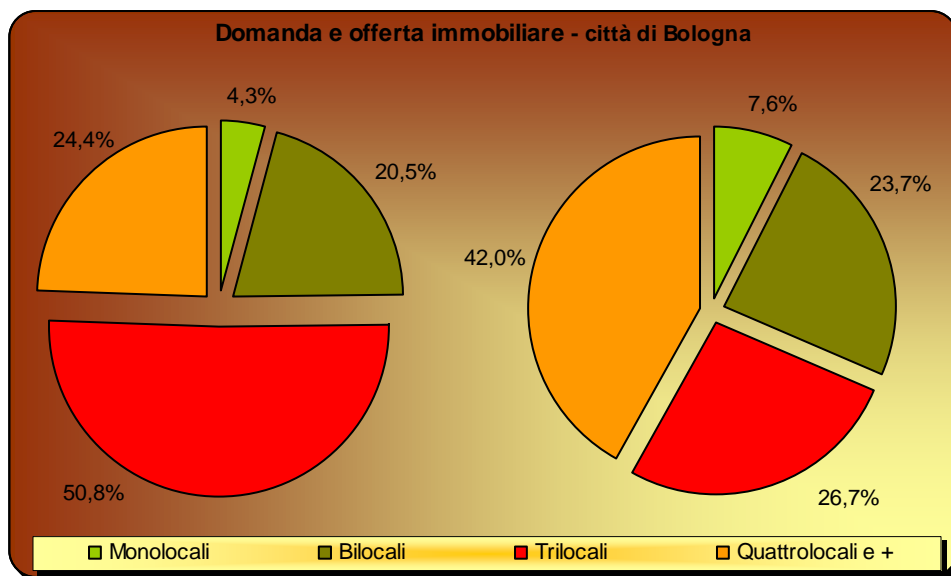
Anche l'andamento dell'occupazione (solitamente buon indicatore del reddito) può essere ritenuto significativo ai fini della valutazione della domanda abitativa: a questo proposito in provincia di Bologna, sono previste per il 2007 complessivamente **23.640 assunzioni**, escludendo i passaggi diretti di lavoratori già occupati da impresa a impresa, (equivalenti a un tasso di entrata del +8,4%) a fronte di **21.470 uscite** di lavoratori attualmente alle dipendenze (tasso di uscita: +7,7%), per cui il **saldo** atteso risulta pari a **2.170** unità (con un tasso di crescita del +0,8%), valore ancora positivo che sembra riflettere il clima di fiducia degli operatori economici territoriali. E' opportuno ricordare peraltro che la provincia di Bologna si presenta come una realtà nella quale, come si è rilevato più volte negli ultimi anni, si è ormai raggiunta una situazione di sostanziale piena occupazione, con un **tasso di disoccupazione** che a fine anno si assesta attorno al **2,5%**, a fronte del 6,1% nazionale.

In realtà, nel contesto bolognese come a livello nazionale, l'elevato grado dell'offerta sembra non trovare più un altrettanto elevato livello della domanda abitativa, frenata da prezzi d'acquisto ancora troppo elevati e dalla crescita costante di inflazione e costo del denaro: a risentirne di più, infatti sono le famiglie monoreddito, i giovani o gli immigrati, alla ricerca di tipologie d'acquisto non più alla loro portata.

Dal lato della domanda si conferma che, mentre l'80% degli acquirenti è ancora di



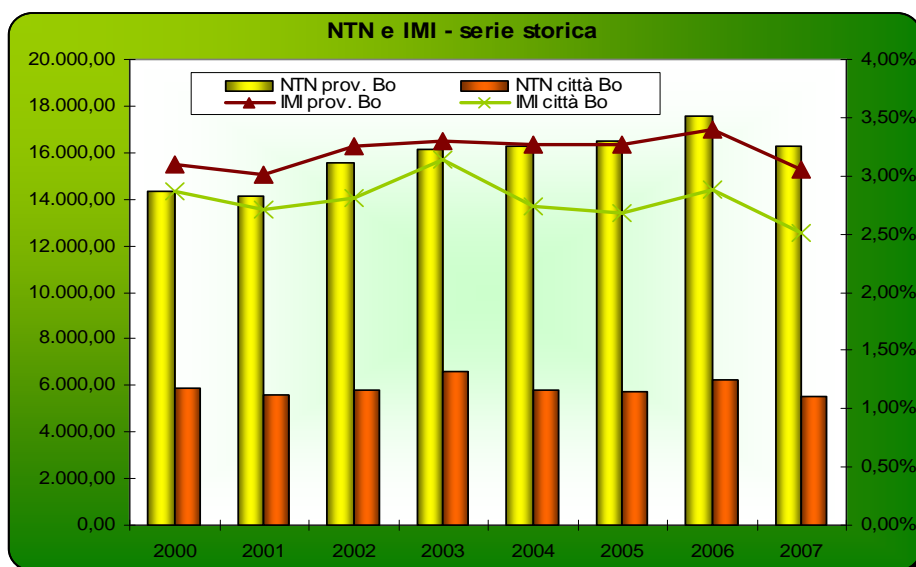
origine italiana, si fermano al 15% gli acquirenti di origini extracomunitarie; oltre 6 acquirenti su 10 costituiscono inoltre un nucleo familiare non superiore ai due componenti, a conferma del trend già osservato volto a ridurre il numero medio di componenti per famiglia, mentre 5 acquirenti su 10 sono lavoratori dipendenti, il 30% lavoratori autonomi ed il 15% imprenditori.



I trilocali si confermano nell'arco dell'anno la tipologia immobiliare più richiesta nella sola città di Bologna, con oltre la metà delle domande, seguiti dalle tipologie di grandi dimensioni, quattro locali e oltre, con il 24%, e dai bilocali (21%).

Dal lato dell'offerta prevalgono invece gli immobili di grandi dimensioni (42%), anche se la distribuzione delle offerte sembra avere maggiore equilibrio: il 27% degli immobili offerti riguarda infatti i trilocali, il 24% i bilocali, mentre quasi l'8% è relativo ai monocalci (a fronte di una domanda invece di quasi la metà).

Rallenta il numero delle transazioni residenziali effettuate a Bologna: l'indice NTN¹ diminuisce infatti tra il 2006 ed il 2007 del -7,3% per l'intera provincia, a fronte di un decremento nazionale del -4,6%: decisamente in peggioramento rispetto alla media sia le



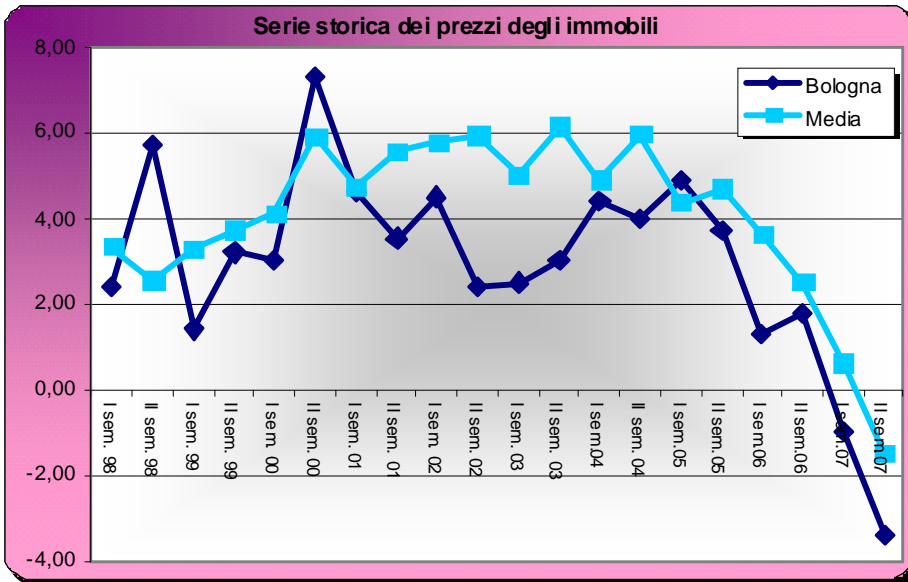
transazioni registrate per la provincia bolognese (-5,1% il rallentamento, a fronte del -3,5%

¹ NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate. Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

IMI = indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare = rapporto tra NTN/stock di unità immobiliari

medio), che quelle della sola città di Bologna, il cui decremento raggiunge il -11,4%, oltre quattro punti % in più rispetto alla decelerazione media registrata nelle principali città capoluogo. Nuovamente in calo, dopo una fase di assestamento, anche l'indicatore IMI, indice di un mercato dove risulta sempre più difficoltoso trovare un punto d'incontro tra domanda ed offerta immobiliare.

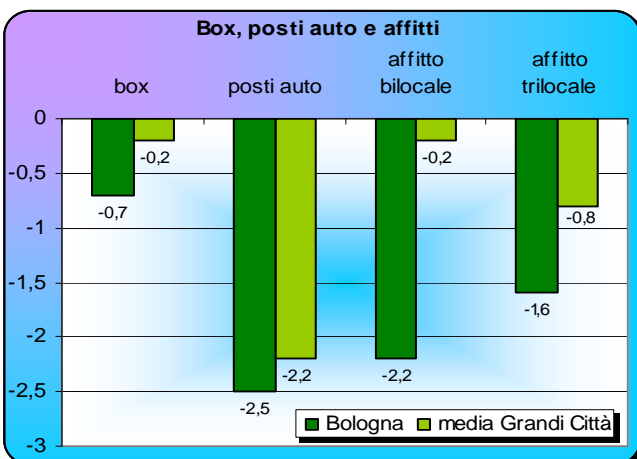
Alla flessione della domanda si accompagna inevitabilmente una riduzione dei



prezzi degli immobili: tutti i più importanti Osservatori immobiliari sono infatti concordi nel riconoscere che il settore immobiliare si conferma in una fase di flessione del ciclo, caratterizzato ormai non solo da una decelerazione della fase espansiva, ma da una generalizzata

tendenza al calo dei valori immobiliari. I dati pubblicati dal Centro Studi Tecnocasa, a titolo esemplificativo, sembrano confermare, per il mercato immobiliare bolognese, questo trend negativo dei prezzi, con i valori degli immobili nella città di Bologna che da inizio 2006 sono in progressivo decremento, e si assestano a fine anno su un valore decisamente negativo (-3,4%), a fronte del -1,5% medio delle Grandi Città (dove solo Palermo si mantiene su valori ancora positivi).

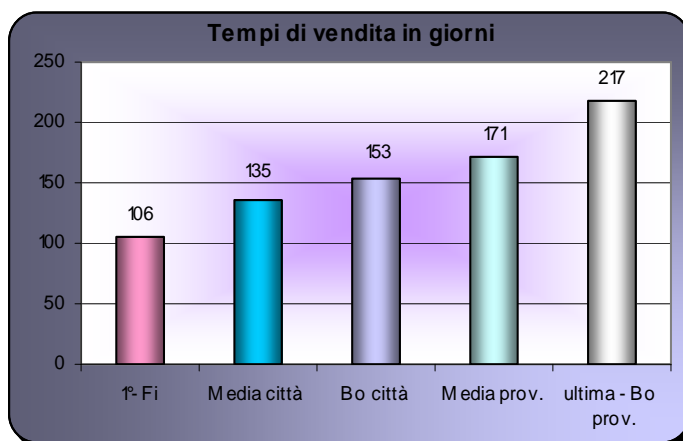
Diminuiscono nelle grandi città anche i prezzi di box e posti auto: anche in questo caso, a fronte di un rallentamento medio del 0,2% e del 2,2% rispettivamente per i box e per i posti auto, Bologna sembra assestarsi su quotazioni decisamente al ribasso, con un calo del -0,7% e del -2,5% rispettivamente, a causa, probabilmente della decisione di molti



acquirenti di rinunciare all'acquisto di un posto per l'auto nel tentativo di ridurre l'investimento complessivo nell'abitazione.

In calo anche i canoni mensili di locazione nelle Grandi Città, con un decremento generalizzato dello 0,2% per i bilocali e dello 0,8% per i trilocali, che si traduce a Bologna in una contrazione degli affitti del -2,2% e del -1,6% rispettivamente.

La flessione della domanda si riflette inevitabilmente, oltre che sul livello dei prezzi, anche sui **tempi medi di vendita**, che continuano a dilatarsi progressivamente: se in media a fine anno sono necessari 135 giorni (4,5 mesi) per vendere un immobile, ben 15 giorni in più rispetto ai primi sei mesi del 2007, a Bologna i tempi di vendita sono vicini ai **153 giorni** (5,1 mesi) in **città**, e si dilatano a **217 giorni** (7,2 mesi) per gli immobili in **provincia**.



Le **previsioni** di tutti i più autorevoli osservatori immobiliari sembrano accentuare per l'inizio del 2008 la fase di flessione già osservata in corso d'anno: se la domanda sembra essere in rallentamento per le fasce con meno disponibilità di spesa, nelle fasce più elevate si fa per lo meno più selettiva e prudente, con conseguente impatto sui prezzi degli immobili (che Tecnocasa prevede per il 2008 in oscillazione **tra il -2% e lo 0%**) e sui tempi di vendita.

D'altra parte, sembra invece proseguire la dinamica dell'offerta, per cui in un mercato già in fase di fisiologico rallentamento, sembrano acuirsi ulteriormente le distanze tra un acquirente sempre più selettivo, ed un venditore disposto ad accettare la dilazione dei tempi di vendita pur di non agire sulla leva del prezzo.

Fonte: Elaborazione Camera di Commercio su dati Istat, Osservatorio Immobiliare Tecnocasa, Ufficio Studi Gabetti, Osservatorio Immobiliare Fiaip, Osservatorio Mercato Immobiliare Nomisma, Ufficio Studi Gruppo Ubh e Comune di Bologna (Settore Programmazione, Controlli e Statistica).

3. IL SETTORE EDILE

Nel corso del 2007 le imprese bolognesi operanti nel settore delle costruzioni fanno registrare ancora risultati **positivi**. Il rallentamento della dinamica espansiva e le difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di mercato osservate a livello nazionale, non sembrano influenzare il settore edile provinciale che, per sua natura molto lento nelle reazioni ad eventuali cambiamenti di mercato, a causa principalmente dei lunghi tempi che necessariamente intercorrono tra l'avvio di un'attività ed il suo termine ultimo, sembra confermare invece una costante tenuta dal lato dell'offerta produttiva. E' opportuno ricordare peraltro che la fase espansiva può nascondere, in alcuni casi, un mero passaggio dalla condizione di occupato alle dipendenze a quella di lavoratore autonomo: questa ipotesi, suffragata peraltro dai dati Excelsior successivamente riportati sul mercato del lavoro dipendente, sembra trovare ragione nella maggiore convenienza delle imprese a disporre di maestranze autonome anziché alle dipendenze.

Natalità e Mortalità delle imprese di costruzione – anno 2007

Sezioni e divisioni attività		Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni
F	Costruzioni	13.691	12.920	1.354	1.068	181



Stock al 31/12/2006	Saldo annuale	Tasso di crescita rispetto anno precedente
13.323	368	2,76%

E' peraltro opportuno ricordare che le imprese iscritte presso il Registro delle Imprese nel settore delle costruzioni sono spesso una sottostima della totalità delle imprese che operano in tale contesto, in parte iscritte invece come agenzie (ma con un numero di infortuni – si veda Banca Dati Inail - così elevato da far supporre la presenza di vere e proprie attività di costruzione).

Infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende ed indennizzati dall'Inail a tutto il 30/04/08

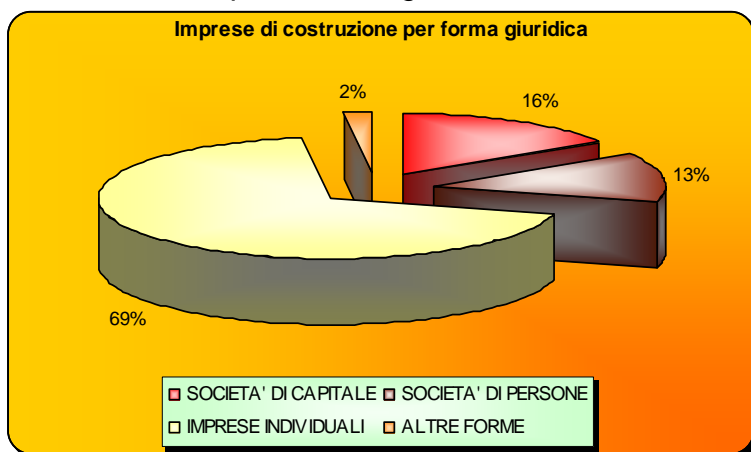
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale	Durata media in giorni
F costruzioni	2.046	127	5	2.178	28
K att.tà immobiliari	1.223	48	2	1.273	23
Totale settori	15.097	559	25	15.681	23
F+K	3.269	175	7	3.451	51
peso F+K	21,7	31,3	28,0	22,0	
peso F	13,6	22,7	20,0	13,9	
peso K	8,1	8,6	8,0	8,1	

A titolo esemplificativo, è possibile analizzare gli **infortuni sul lavoro** denunciati dalle aziende nell'anno 2007 indennizzati dall'Inail a tutto il 30 aprile 2008: il totale degli eventi

denunciati relativo al solo settore delle costruzioni definisce il 13,9% degli eventi complessivamente denunciati in provincia, percentuale che sale al **22,0%** (comunque in rallentamento di oltre un punto % rispetto alla fine del 2006) se si considerano anche le attività immobiliari. Significativo, in particolare, il numero degli infortuni con conseguenze mortali, che definisce complessivamente quasi un terzo delle morti indennizzate in corso d'anno.

Tenuto conto di quanto sopra ricordato, se si analizza la nati/mortalità delle imprese di costruzione iscritte e cessate nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio per il 2007 si osserva un **saldo attivo** pari a **+368 unità** ed un tasso di crescita rispetto a fine 2006 del **+2,76%**, con **1.354 iscrizioni**, a fronte di **1.068 cessazioni** riscontrate in corso d'anno.

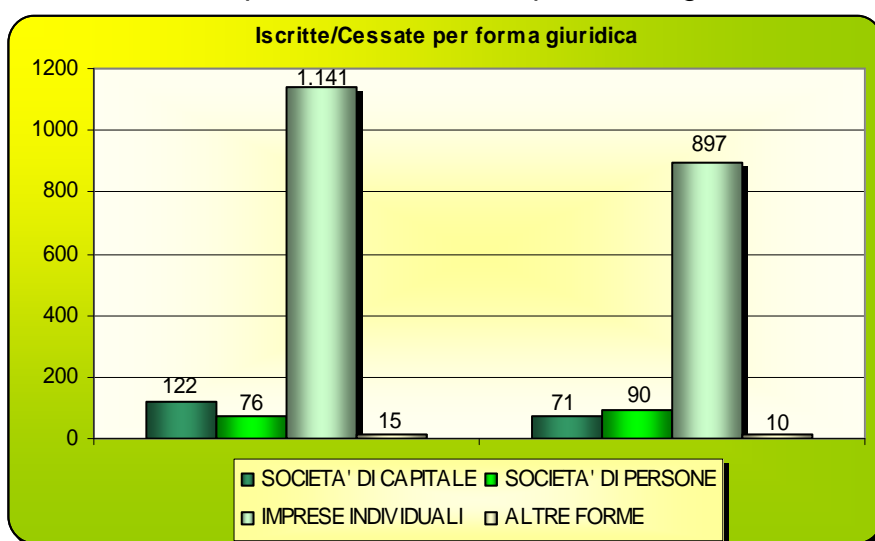
L'analisi per forma giuridica mette in luce la netta prevalenza delle **imprese individuali**,



che da sole continuano a definire quasi il **70%** delle imprese operanti nel settore, seguite a distanza dalle forme societarie, società di capitale e società di persone, che definiscono rispettivamente il 16% (un punto % in più da inizio anno) ed il 13% sul totale, mentre solo il 2% opera attraverso altre forme giuridiche.

I singoli saldi di nati/mortalità delle imprese di costruzioni per forma giuridica hanno

valori positivi per le **società di capitale** (+51 imprese a fine anno) ed in particolare per le **imprese individuali**, in cui il saldo attivo (+244 imprese) è in realtà il risultato dell'elevato interscambio favorito dall'alto numero di iscrizioni e cessazioni avvenute tra gennaio e



dicembre di quest'anno. Saldo invece solo leggermente negativo per le **società di persone** (-14 unità), mentre si assestano su valori ancora poco significativi le altre forme di impresa.

Considerata pertanto la rilevante incidenza delle ditte individuali, è opportuno sottolineare un altro importante aspetto divenuto significativo all'interno del settore edile negli ultimi anni, ovvero l'importante crescita dei **titolari di impresa di origine extra comunitaria** che operano nel ramo dell'edilizia, aumentati **negli ultimi otto anni del +216,5%**, passando dai 376 di fine 2000 ai 1.190 di fine 2007 (con un leggero rallentamento rispetto al 2006, dovuto probabilmente alle trasformazioni della nuova Ue, che ha accolto da inizio anno Bulgaria e Romania). Le costruzioni si confermano, dopo il commercio, il settore più rilevante tra i lavoratori indipendenti extra comunitari: da sole raccolgono infatti il **31%** circa delle attività create da immigrati, e rappresentano quasi il **13%** delle attività edili in complesso.

	Titolari extra-ue al 31.12.07	Var.% 00/07	Peso%	Totale Titolari al 31.12.07	Peso % extra-ue su tot. titolari
F Costruzioni	1.190	216,5%	31,0%	9.423	12,6%

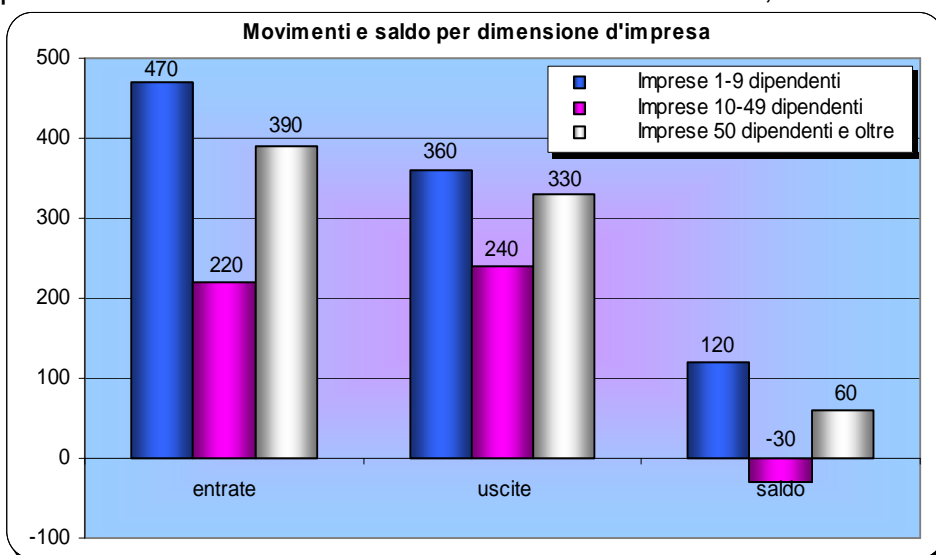
Al fine di valutare il livello occupazionale provinciale, può essere interessante osservare le esigenze professionali che le imprese di costruzioni prevedono di avere nel corso del 2007, rilevate attraverso il **Progetto Excelsior**, il sistema informativo permanente sulla domanda di lavoro delle imprese con dipendenti delle Camere di Commercio.

	Movimenti previsti nel 2008			Tassi previsti nel 2008		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Costruzioni	1.080	930	150	6,0	5,2	0,8
TOTALE	23.640	21.470	2.170	8,4	7,7	0,8

*Valori arrotondati alle decine

Per il 2008 sono previste nel settore delle costruzioni **1.080 assunzioni**, escludendo

i passaggi diretti di lavoratori già occupati da impresa a impresa, equivalenti a un tasso di entrata del **+6,0%**, leggermente inferiore al tasso complessivo provinciale (+8,4%); a queste fanno fronte **930 uscite** di lavoratori attualmente alle dipendenze

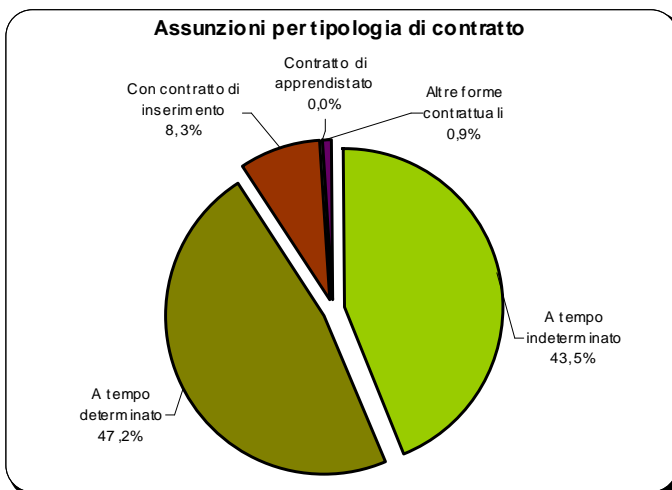
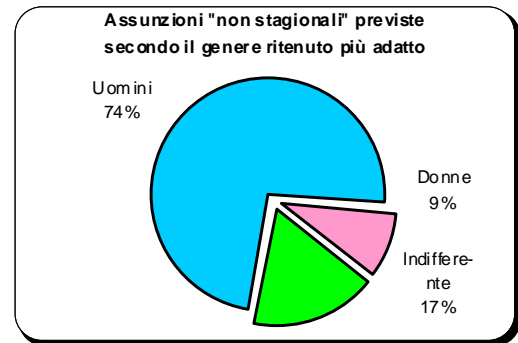


(tasso di uscita: **+5,2%**, anch'esso, sebbene abbastanza elevato, comunque inferiore al +7,7% provinciale): il **saldo** atteso, influenzato dall'elevato numero di cessazioni previste,

risulta comunque positivo (+150 unità, con un tasso di crescita del +0,8%).

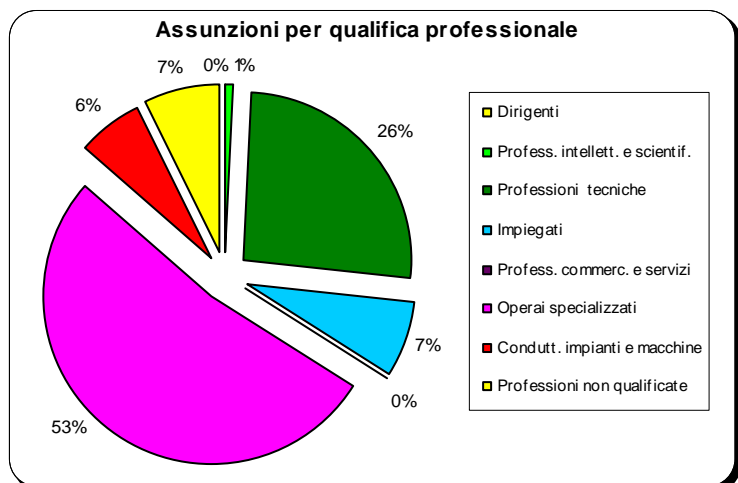
L'analisi per dimensione di impresa prevede un saldo positivo per le **attività con meno di 10 dipendenti** (+120 unità ed un tasso di crescita del +1,4%, con 470 assunzioni previste, a fronte di 360 cessazioni) e per le **imprese con 50 dipendenti ed oltre** (+60 unità, pari ad un +1,1%, frutto di 390 entrate a fronte di 330 uscite). Le **imprese che hanno tra 10 e 49 dipendenti** prevedono invece un saldo negativo (-30 unità), sebbene su consistenze assolute inferiori rispetto alle due classi precedenti.

Come è facile supporre stante la peculiarità del settore edile, per le nuove assunzioni di carattere prettamente non stagionale le imprese hanno segnalato di preferire gli **uomini** nel 74% dei casi e le donne nel solo 9%, mentre per il restante 17% delle assunzioni non hanno espresso preferenza di genere. Può essere interessante osservare, peraltro, che quasi **16** figure professionali non stagionali previste in ambito edile **su 100** potrebbero essere ricoperte da un **lavoratore immigrato**.



Al conferma di quanto dichiarato per il 2007, le imprese prevedono di assumere prevalentemente attraverso i cosiddetti **"contratti atipici"** (tempo determinato, apprendistato ed altri - **56,5%** delle assunzioni), a fronte di un **43,5%** assunto con **contratti a tempo indeterminato**; tra i nuovi assunti non stagionali, inoltre, il **76%** circa è ricercato tra gli **operai**, in particolare tra gli operai specializzati nel settore, e tra il

personale non qualificato, per i quali si prevede in seguito un'adeguata formazione. Se, analogamente a quanto osservato negli anni precedenti, per quasi **4** nuove assunzioni **su 10** risulta pertanto sufficiente la **scuola dell'obbligo** o una **eventuale formazione professionale**, sembra invece diventare maggiormente significativo in caso di assunzioni non stagionali il possesso di un **diploma di scuola superiore**, richiesto il **56** casi **su 100**.



E' opportuno ricordare peraltro che nella realtà economica della provincia di Bologna domanda ed offerta di lavoro si incontrano con difficoltà, e ciò risulta valido in particolare per il settore edile, che richiede per sua natura personale qualificato e di elevata esperienza (non a caso il **74%** delle assunzioni non stagionali si riferisce a **personale già esperto**): non è detto pertanto che le assunzioni programmate, e registrate dalla indagine, si possano effettivamente verificare, tanto più che quasi **una assunzione su due** è considerata dalle imprese di **difficile reperimento**, a causa principalmente della ridotta presenza delle figure professionali richieste e della mancanza della necessaria qualificazione.

La rilevazione sulle **forze di lavoro** dell'Istat, indagine di natura campionaria a cadenza annuale che copre anche il settore edile, può essere un altro interessante strumento di valutazione del livello occupazionale provinciale: l'Istat ha però modificato il metodo di rilevazione campionaria dell'indagine a partire dal 2004, mettendo in discussione la coerenza temporale dei risultati derivanti da questa rilevazione rispetto al periodo precedente, non più completamente confrontabile.

I livelli occupazionali raggiunti nel 2007 nel settore delle costruzioni sembrano peraltro confermare le tendenze in espansione osservate con il Progetto Excelsior: crescono infatti a **33.000 unità** in complesso, pari al 7,4% del totale degli **occupati** in provincia (oltre un punto percentuale in più rispetto a fine 2006), mentre il numero degli **occupati alle dipendenze**, a sua volta, raggiunge le **18.000 unità**, pari al 5,6% circa sul totale provinciale dei dipendenti. In realtà, l'occupazione nel settore delle costruzioni, dopo il leggero rallentamento di fine 2005, sembra in accelerazione ormai da un biennio, con un incremento registrato nell'ultimo anno del **+20,8%**.

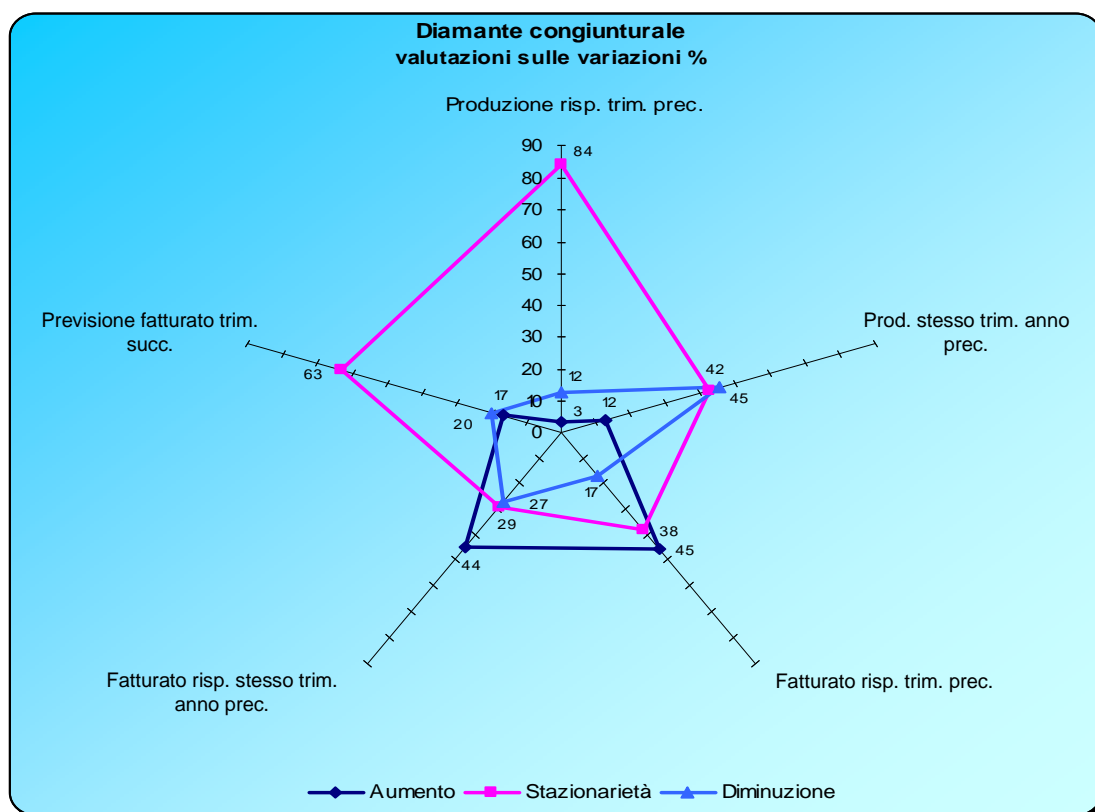
Occupati per posizione nella professione ed attività economica

	Occupati in complesso			Occupati alle dipendenze		
	Totale industria	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Industria in senso stretto	Costruzioni
2004	135.000	111.000	24.000	111.000	97.000	14.000
2005	126.000	105.000	21.000	101.000	89.000	12.000
2006	148.000	120.000	27.000	117.000	102.000	15.000
2007	155.000	122.000	33.000	124.000	105.000	18.000

Fonte: elaborazione CCIAA su fonte Inail, Movimprese – Infocamere - e Progetto Excelsior - Unioncamere.

4. LA CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI

Le tendenze e le variazioni dell'offerta di costruzioni, nonché le dinamiche in atto nel comparto produttivo, vengono analizzate in via diretta, a decorrere dal luglio 2004, tramite una **rilevazione trimestrale** che coinvolge un campione di imprese di costruzioni operanti nella provincia di Bologna.



Se si considerano i risultati dell'indagine relativa al quarto trimestre del 2007, si osserva che poco meno della metà degli intervistati ritiene la **produzione in assestamento** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre ben oltre 8 intervistati su 10 ritengono che non ci siano state variazioni nemmeno rispetto al trimestre precedente.

In relazione al **volume d'affari**, prevale invece una valutazione **leggermente più positiva**: quasi 1 intervistato su 2 ritiene infatti che il fatturato registrato tra ottobre e dicembre sia in aumento sia rispetto al trimestre precedente che rispetto allo stesso periodo del 2006.

Per oltre il 60% degli intervistati, infine, **non sembrano previsti sostanziali cambiamenti** nemmeno nei prossimi tre mesi.

Fonte: elaborazione CCIAA su indagine Unioncamere.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

A cura di:

Elena G. Cotti

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093512

Fax 051/6093467

E-mail: statistica@bo.camcom.it

Sito Web Camera di Commercio: www.bo.camcom.it

Sito Web Ufficio Statistica (Rete Starnet):

www.starnet.unioncamere.it - Area Territoriale Bologna

settembre 2008